

il commento dei padri

La colomba indica l'arca e il Cristo

Perché come una colomba? Perché la grazia del battesimo richiede la semplicità, affinché siamo semplici come colombe (cf. Mt 10, 16). La grazia del battesimo richiede la pace, quella pace che, nell'antico simbolo, la colomba portò un giorno a quell'arca, che, sola, non fu travolta dal diluvio (cf. Gn 8, 10-11). Colui che ora si è degnato di discendere in forma di colomba, mi ha insegnato di chi fosse simbolo quella colomba, mi ha insegnato che quel ramoscello, quell'arca era il simbolo della pace e della Chiesa, poiché, pur fra le rovine del mondo, lo Spirito Santo reca alla sua Chiesa una pace feconda. Me lo ha insegnato anche Davide, il quale, scorgendo per ispirazione profetica il sacramento del battesimo, ha detto: *Avessi ali come una colomba!* (Sal 54, 7) (AMBROGIO, *Esposizione del Vangelo secondo Luca* 2, 92).

Confronta:
Mt 3,13-17: Mc 1,9-11

v15 Gv 1, 19-20: Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo".

Gv 3, 28: Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui".

Lc 9, 47: Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino.

At 7, 54: All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

Sal 5,3-4: Sii attento alla voce del mio grido, o mio re e mio Dio, perché a te, Signore, rivolgo la mia preghiera. Al mattino ascolta la mia voce; al mattino ti espongo la mia richiesta e resto in attesa.

Sal 145, 15-16: Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente.

Gal 3,23-24: Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede.

v 16 At 13,25: Diceva Giovanni sul finire della sua missione: "Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali".

Mc 1, 7: E proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali".

Mt 3,11: Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Gv 1, 26-27: Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo".

At 8, 35-38: Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: "Ecco, chi c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato? Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò".

Sap 9,17: Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Mt 28,18-19: Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e

altri autori cristiani

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi, al termine del Tempo liturgico del Natale, celebriamo la festa del Battesimo del Signore. La liturgia ci chiama a conoscere più pienamente Gesù del quale, da poco, abbiamo celebrato la nascita; e per questo il Vangelo (cfr Lc 3,15-16.21-22) illustra due elementi importanti: il rapporto di Gesù con la gente e il rapporto di Gesù con il Padre. Nel racconto del battesimo, conferito da Giovanni il Battista a Gesù nelle acque del Giordano, vediamo anzitutto il ruolo del popolo. Gesù è in mezzo al popolo. Esso non è solamente uno sfondo della scena, ma è una componente essenziale dell'evento. Prima di immergersi nell'acqua, Gesù si "immerge" nella folla, si unisce ad essa assumendo pienamente la condizione umana, condividendo tutto, eccetto il peccato. Nella sua santità divina, piena di grazia

La prima domanda che viene come inevitabile è proprio quella sul significato del battesimo di Gesù: perché Gesù si è fatto battezzare? E perché da Giovanni il Battista? Tenendo presente che il battesimo di Giovanni Battista è un battesimo di conversione per la remissione dei peccati. È comprensibile che Giovanni Battista annunci il tempo nuovo che si inaugura proprio con un rito come il battesimo, ma è più difficile capire perché Gesù si sia sottomesso al battesimo. È una domanda che si sono fatti anche i primi cristiani e alla quale hanno fatto fatica a rispondere. C'è un tentativo di risposta nel vangelo di Matteo quando Gesù va dal Battista il quale dice: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me? Ma Gesù gli disse: Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia» (Mt 3, 14-15a). In altre parole: c'è una volontà misteriosa di Dio e a questa volontà è giusto che ci sottoponiamo tu ed io. Anche se questo può apparire strano ad uno sguardo superficiale; il discorso si ripropone: qual è allora questo disegno, qual è questa giustizia misteriosa che Gesù adempie proprio sottomettendosi al battesimo? Lo si può capire partendo da un altro versetto di Luca, dove Gesù, mentre è in viaggio verso Gerusalemme, cioè verso la sua passione, dice: «C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto!» (Lc 12, 50). Naturalmente, il riferimento è alla passione. Essa viene considerata da Gesù come un battesimo che egli desidera intensamente perché è il compimento della sua vita, noi diremmo: è il compimento della sua vocazione, della missione che ha ricevuto dal Padre. Il battesimo di Giovanni Battista per Gesù è un anticipo, una prefigurazione della passione. In altre parole, nella sua passione Gesù si sottomette alla pena e alla sofferenza dell'uomo a motivo del peccato; Egli è innocente ma viene trattato come un peccatore, viene condannato e porta sopra di sé il peso del peccato degli uomini. Ora nel battesimo, Gesù inizia questo itinerario di solidarietà. (A): C'è una folla di gente, secondo s. Luca, che va da Giovanni Battista a farsi battezzare; è la folla che rappresenta l'umanità peccatrice. Gesù si mescola con quella folla; non è peccatore, ma si mette insieme con i peccatori e prende sopra di sé la loro condizione, il peso e la sofferenza della loro vita, perché è venuto proprio per questo. Il battesimo di Gesù è dunque una scelta di solidarietà, di condivisione, come tutta la sua

Battesimo del Signore c

9 gennaio 2022

Alleluia, alleluia.

Cf. Lc 3,16

Viene colui che è più forte di me, disse Giovanni; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Lc 3,15-16.21-22

In quel tempo, ¹⁵ poiché ^A il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶ Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco». ²¹ Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, ^B il cielo si aprì ²² e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». *Parola del Signore.*

Dal Salmo 103 (104)

Benedici il Signore, anima mia..

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto,
tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Ecco il mare spazioso e vasto:
là rettili e pesci senza numero,
animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;
togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

Is 40,1.5.9-11

¹ «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. ² Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». ³ Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. ⁴ Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. ⁵ Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». ⁹ Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰ Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. ¹¹ Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». *Parola di Dio.*

le note del testo

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito *Ti 2,11-14; 3,4-7*

¹¹ Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini ¹² e ci insegna a rinnegare l'impietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, ¹³ nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. ¹⁴ Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

^{3,4} Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, ⁵ egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, ⁶ che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, ⁷ affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. *Parola di Dio.*

vita è una scelta di solidarietà e di condivisione. L'incarnazione ha questo significato: invece di salvare da lontano, come avrebbe anche potuto, Dio salva mescolandosi a noi, solidarizzando con noi. Con questo si capisce anche che siamo al punto di arrivo di un itinerario ancora più lungo, che inizia non solo con il battesimo di Gesù, ma già dall'Antico Testamento, perché l'idea di diventare solidale con gli uomini è il progetto di Dio, da sempre. Quando il Signore libera Israele dall'Egitto, lo libera non semplicemente con la sua potenza, ma camminando insieme con il suo popolo; la colonna di nube e di fuoco rappresenta la vicinanza e la protezione di Dio; l'arca dell'alleanza, dopo l'incontro di Mosè al Sinai, rappresenta ancora la presenza di Dio: l'arca accompagnerà Israele nei suoi quarant'anni di pellegrinaggio nel deserto. L'arca dell'alleanza diventerà il tempio di Gerusalemme dove l'arca verrà insediata; il tempio di Gerusalemme è il luogo dove Dio abita: Dio, l'immensamente grande, colui che i cieli dei cieli non riescono a contenere, si accosta all'uomo e si mette dentro l'esperienza degli uomini, vive ed è solidale con loro. Tanto è solidale con loro che, secondo l'esperienza del profeta Ezechiele (cfr. Ez 22, 26; 36, 16-38), Dio ha patito il disonore a motivo dell'infedeltà di Israele. Siccome il popolo di Dio non si è comportato bene, ma al contrario è stato un popolo infedele, Dio ha preso su di sé il disonore di avere un popolo così. Siccome però Dio è legato a Israele e non ha rifiutato la solidarietà, Dio porta il peso del disonore. Se il nome del Signore è stato profanato a motivo dei peccati d'Israele, vuol dire che il nome del Signore era così vicino a Israele, così legato a lui che il peccato di Israele è ricaduto sopra il Signore stesso. Allora, il cammino della solidarietà è il cammino di tutta la storia della salvezza che in Gesù Cristo raggiunge il culmine e la perfezione perché oltre che farsi uomo, egli ha assunto il destino dell'uomo come destino di morte. Il battesimo di Gesù si colloca in questa linea.

(B): "Il cielo si aprì" vuole dire che quel firmamento che sembrava separare il mondo di Dio da quello degli uomini, viene aperto. Il firmamento era immaginato dagli antichi come una specie di calotta di metallo o di bronzo, alla quale erano appese le stelle, e separava il mondo di Dio che era sopra al firmamento, dal mondo degli uomini che stava sotto; tra il mondo di Dio e quello degli uomini non c'è comunicazione, non c'è una via di passaggio. Ma il profeta Isaia aveva sperato che questo passaggio potesse un giorno aprirsi. Scrive il profeta Isaia: «Siamo diventati come coloro su cui tu non hai mai dominato, sui quali il tuo nome non è stato mai invocato. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti» (Is 63, 19). Per capire meglio, si possono leggere i versetti precedenti dove il profeta descrive la condizione di disorientamento, di solitudine e di abbandono del popolo: «Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?» (Is 63, 17a). Abbiamo un cuore indurito, camminiamo lontano dalla volontà del Signore, e questa è la nostra sofferenza, la nostra disperazione. Perché, Signore, ci lasci andare così? Vieni a cercarci, siamo diventati come coloro sui quali tu non hai mai dominato, come se non avessimo mai avuto un padre, come se non avessimo mai avuto un Dio, come se fossimo sempre stati senza un'identità, senza significato. "Oh, se tu squarciassi i cieli e scendessi!": se finalmente quella distanza che c'è tra Dio e noi fosse colmata e certamente non la possiamo colmare noi. Infatti, non dice Isaia: "Oh, se potessimo salire in alto!", ma "se tu squarciassi i cieli e scendessi!": indica, dunque, quest'immagine dei cieli aperti, la comunicazione di Dio, l'apertura, il dono della vita di Dio agli uomini, e in Luca, concretamente, indica il dono fondamentale dello Spirito Santo: "e discese su di lui lo Spirito Santo, in forma corporea come di colomba". A questo proposito, bisognerebbe leggere molti testi, ancora nell'Antico Testamento, come Isaia cap. 11: qui il Messia viene presentato come colui su cui lo Spirito Santo scende e si ferma e che lo Spirito equipaggia con tutte quelle doti che gli permettono di realizzare la sua vocazione di Messia. Occorre notare però che nell'Antico Testamento la colomba era simbolo del popolo di Dio, d'Israele.

Lo Spirito Santo scende su Gesù in forma corporea come di colomba: Luca e tutto il Nuovo Testamento vogliono indicare che Gesù rappresenta la sintesi di tutto il popolo di Dio; il vero Israele, l'Israele autentico, fedele, in comunione con Dio è proprio lui: Gesù Cristo.

Prefazio suggerito: "Nel battesimo di Gesù al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato il tuo servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annuncio" (prefazio proprio del battesimo di Gesù).

e di misericordia, il Figlio di Dio si è fatto carne proprio per prendere su di sé e togliere il peccato del mondo: prendere le nostre miserie, la nostra condizione umana. Perciò anche quella di oggi è una *epifania*, perché andando a farsi battezzare da Giovanni, in mezzo alla gente penitente del suo popolo, Gesù manifesta la logica e il senso della sua missione. Unendosi al popolo che chiede a Giovanni il Battesimo di conversione, Gesù ne condivide anche il desiderio profondo di rinnovamento interiore. E lo Spirito Santo che discende sopra di Lui «in forma corporea, come una colomba» (v. 22) è il segno che con Gesù inizia un mondo nuovo, una "nuova creazione" di cui fanno parte tutti coloro che accolgono Cristo nella loro vita. Anche a ciascuno di noi, che siamo rinati con Cristo nel Battesimo, sono rivolte le parole del Padre: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (v. 22). Questo amore del Padre, che abbiamo ricevuto tutti noi nel giorno del nostro Battesimo, è una fiamma che è stata accesa nel nostro cuore, e richiede di essere alimentata mediante la preghiera e la carità.

Il secondo elemento sottolineato dall'evangelista Luca è che, dopo l'immersione nel popolo e nelle acque del Giordano, Gesù si *"immerge"* nella preghiera, cioè nella comunione col Padre. Il battesimo è l'inizio della vita pubblica di Gesù, della sua missione nel mondo come inviato del Padre per manifestare la sua bontà e il suo amore per gli uomini. Tale missione è compiuta in costante e perfetta unione con il Padre e con lo Spirito Santo. Anche la missione della Chiesa e quella di ognuno di noi, per essere fedele e fruttuosa, è chiamata ad "innestarsi" su quella di Gesù. Si tratta di rigenerare continuamente nella preghiera l'evangelizzazione e l'apostolato, per rendere una chiara testimonianza cristiana non secondo i progetti umani, ma secondo il piano e lo stile di Dio.

Cari fratelli e sorelle, la festa del Battesimo del Signore è una occasione propizia per rinnovare con gratitudine e convinzione le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a vivere quotidianamente in coerenza con esso. È molto importante anche, come vi ho detto svariate volte, conoscere la data del nostro Battesimo. Io potrei domandare: "Chi di voi conosce la data del suo Battesimo?". Non tutti, di sicuro. Se qualcuno di voi non la conosce, tornando a casa, la chieda ai propri genitori, ai nonni, agli zii, i padrini, agli amici di famiglia... Chieda: "In quale data sono stato battezzato, sono stata battezzata?". E poi non dimenticarla: che sia una data custodita nel cuore per festeggiarla ogni anno.

Gesù, che ci ha salvati non per i nostri meriti ma per attuare la bontà immensa del Padre, ci renda misericordiosi verso tutti. La Vergine Maria, Madre di Misericordia, sia la nostra guida e il nostro modello (FRANCESCO, *Angelus*, Piazza San Pietro, domenica 13 gennaio 2019).

La testimonianza dei Monaci di Tibhirine.

In questo giorno della Festa del Battesimo del Signore, ciò che ci viene detto si riassume in una sola frase: "... tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera...": da Luca non sapremo altro sul Battesimo di Gesù.

Gesù battezzato, prega. Mi ha commosso la prossimità di queste due parole. Gesù battezzato, si immerge con tutta la forza della sua fede in questo battesimo di conversione e prega: la sua preghiera, la nostra preghiera, non sarà forse questa sua angoscia decisiva: "Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!" (Lc 12,50). Battezzato, Egli prega affinché questo avvenga per tutti, affinché l'OGGI avvenga per tutti.

Gesù battezzato, prega. Si apre il cielo, scende lo Spirito Santo. La preghiera di Gesù fa scaturire questo: l'agire di Dio. «Tu sei mio figlio, io OGGI ti ho generato». (Salmo 2,7). OGGI: cosa significa questa parola al cuore dell'Eterno? L'OGGI del Figlio è l'OGGI del Padre. L'OGGI di un Ti Amo (CHRISTOPHE LEBRETON, *Lorsque mon ami me parle*, 12/1/1992 Editions de Bellefontaine).

Di questo racconto ci colpisce anzitutto che il cielo si apre, che significa che Dio manda la sua Parola e il suo Spirito sulla terra e che adesso ogni persona sa bene che cosa Dio gli chiede di fare. Dio non ha dei segreti, ma Lui è chiaro, aperto, ci ripete ogni giorno nella Bibbia che cosa vuole da noi e cosa è disposto a fare per noi. Nessuno può dire: "Io non so cosa vuole Dio da me", perché lui in tanti modi, attraverso le persone che incontriamo, le situazioni che viviamo, ci chiede di ascoltarlo e fare delle scelte giuste; a volte siamo noi che non ascoltiamo la sua voce, Nel Vangelo Dio dice che Gesù è il suo "Figlio amato": una mamma non fa preferenze, ma vuole bene a tutti i suoi figli, e così è anche per Dio; ma ha amato Gesù di più perché a lui ha chiesto un impegno più grande e di essere il punto di contatto tra il cielo e la terra; solo perché sa di essere amato così tanto da suo Padre Gesù trova la forza di dare la sua vita per tutti. Quella frase però Dio la dice anche a ciascuno di noi: che ci vuole bene e che si fida di noi, anche se abbiamo tante difficoltà e tanti problemi o se non riusciamo a credere tanto in lui (Casa San Giovanni).

fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Mc 3,29-29: In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna"

Rm, 5,5: La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Gen 8,8-9: Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca.

v 21 Mt 26,36: Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare".

At 4, 31: Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

At 12, 8-12: L'angelo gli disse: "Mettiti la cintura e lègati i sandali". E così fece. L'angelo disse: "Metti il mantello e seguimi!". Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: "Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva". Dopo aver riflettuto, si recò alla casa di Maria, madre di Giovanni, detto Marco, dove molti erano riuniti e pregavano

Ap 11, 15-19: Il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo echeggiarono voci potenti che dicevano: "Il regno del mondo appartiene al Signore nostro e al suo Cristo: egli regnerà nei secoli dei secoli!". Allora i ventiquattro anziani, seduti sul loro seggio al cospetto di Dio, si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo: "Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano la tua grande potenza e hai instaurato il tuo regno. Le genti fremettero, ma è giunta la tua ira, il tempo di giudicare i morti, di dare la ricompensa ai tuoi servi, i profeti, e ai santi, e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di annientare coloro che distruggono la terra". Allora si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.

v 22 Gv 1,32: Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.

Gen 22, 7-8: Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: "Padre mio!". Rispose: "Eccomi, figlio mio". Riprese: "Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". Abramo rispose: "Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!". Proseguirono tutti e due insieme.

Gs 7, 19: Disse allora Giosuè ad Acan: "Figlio mio, da' gloria al Signore, Dio d'Israele, e rendigli lode. Raccontami dunque che cosa hai fatto, non me lo nascondere".

Ap 10, 4: Dopo che i sette tuoni ebbero fatto udire la loro voce, io ero pronto a scrivere, quando udii una voce dal cielo che diceva: "Metti sotto sigillo quello che hanno detto i sette tuoni e non scriverlo".

Ap 14, 13: E udii una voce dal cielo che diceva: "Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì – dice lo Spirito –, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono".

Gv 12, 26-28: Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

Mt 3,16-17: Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".